

B

A

J

Libri in libertà
3 maggio — 6 luglio

Biblioteca Nazionale Braidense
Cartella stampa



Pinacoteca di Brera
Biblioteca Nazionale Braidense



BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE



BRERA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI



- | | | | |
|----------|--|-----------|---|
| 1 | Comunicato stampa
PAG. 3 | 8 | Attività collaterali
PAG. 23 |
| 2 | Scheda tecnica della mostra
PAG. 7 | 9 | Elenco opere in mostra
PAG. 25 |
| 3 | Selezione immagini per la stampa
PAG. 8 | 10 | Scheda catalogo
PAG. 31 |
| 4 | Approfondimenti
Roberta Cerini Baj
<i>Carpe librum!</i>
PAG. 13 | 11 | Biblioteca Nazionale Braidense
PAG. 32 |
| 5 | Approfondimenti
Angela Sanna Liber
<i>Pictus. L'officina libraria di Enrico Baj</i>
PAG. 15 | 12 | Accademia di Belle Arti di Brera
PAG. 33 |
| 6 | Approfondimenti
Michele Tavola
<i>I libri d'artista di Enrico Baj</i>
PAG. 18 | 13 | Pinacoteca di Brera
PAG. 35 |
| 7 | Approfondimenti
Marina Zetti
<i>Enrico Baj alla Braidense</i>
PAG. 20 | 14 | Contatti
PAG. 36 |



COMUNICATO STAMPA
2 MAGGIO 2024

A cento anni dalla nascita di Enrico Baj una mostra alla Biblioteca Braidense organizzata con l'Accademia di Belle Arti di Brera, in collaborazione con l'Archivio Baj, presenta una ricca selezione di libri d'artista che attraversa tutta la sua carriera. Una rassegna unica sul grande pittore e scultore milanese che durante tutta la sua attività si è mosso “tra anarchia e patafisica, antagonismo e surrealtà, gioco e impegno”

3

Baj. Libri in libertà

**Milano, Biblioteca Nazionale Braidense - Sala Maria Teresa
3 maggio - 6 luglio 2024**

Dal **3 maggio al 6 luglio 2024** la **Biblioteca Nazionale Braidense** e l'**Accademia di Belle Arti di Brera**, in stretta collaborazione con l'**Archivio Baj** di Vergiate, organizzano congiuntamente **Baj. Libri in libertà** una mostra che celebra **Enrico Baj** (Milano, 1924 - Vergiate, 2003) nell'anno in cui ricorrono **i cento anni dalla sua nascita**. L'esposizione, che si inserisce tra le principali iniziative volte a celebrare quest'importante ricorrenza, presenta ben **ventisei libri d'artista** dei circa cinquantasei realizzati da Baj nel corso della sua vita. Le opere esposte provengono principalmente dall'Archivio Baj ma sono presenti anche volumi conservati nella Biblioteca Nazionale Braidense e nella Biblioteca d'Arte Contemporanea “Guido Ballo” dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

A cura di **Angela Sanna, Michele Tavola e Marina Zetti**, la rassegna indagherà questa fondamentale sezione della produzione di Baj partendo dai primi volumi creati negli anni Cinquanta, primo fra tutti il *De Rerum Natura*, del 1958, fino all'ultimo, *Sull'acqua*, pubblicato nel 2003. Questo percorso metterà in evidenza il fertile rapporto con la letteratura e in particolare con la poesia, che è sempre stata tra i suoi principali interessi e che ha costantemente ispirato la sua opera. Saranno così evidenziati sia il suo "dialogo a distanza" con i grandi autori del passato, da **Lucrezio a Marziale a Lewis Carroll**, sia il suo lavoro a stretto contatto con scrittori, poeti e critici internazionali come André Breton, Raymond Queneau, **André Pieyre de Mandiargues, Benjamin Péret, Jean-Clarence Lambert, Jorge Luis Borges, Édouard Jaguer, Joyce Mansour, Yvon Taillandier**. Accanto a questi figureranno anche autori italiani di spicco come **Edoardo Sanguineti, Alda Merini, Roberto Sanesi, Guido Ballo, Giovanni Giudici**.

“ Tra anarchia e patafisica, antagonismo e surrealtà, tra gioco e impegno, si è mosso Enrico Baj durante la sua lunga attività d'artista – dichiara **Angelo Crespi, Direttore Generale Pinacoteca di Brera e Biblioteca Braidense** – Ed anche le sue opere seguono questa polutropa predisposizione a cogliere gli aspetti più grotteschi ed ironici della società che gli fu contemporanea, quel secondo Novecento così denso di contraddizioni dopo la fine della guerra, sancita tragicamente con lo scoppio della bomba atomica, e i decenni a seguire in cui al consumismo del boom economico faceva da contraltare l'utopia socialista. L'attivismo di Baj non fu però solo politico, bensì eminentemente di tipo artistico, fondando movimenti, in primis la pittura nucleare, partecipandovi (il secondo surrealismo), scrivendo su riviste e giornali, animando gruppi e circoli di intellettuali, aprendosi a collaborazioni e sodalizi internazionali. Anche il suo modo di fare arte si caratterizzò per una felice commistione di generi che riassumevano le intuizioni avanguardiste di Picasso (il collage e l'assemblaggio) e le tensioni nel new dada (la dissacrazione e il concettuale), senza rinunciare a uno stile proprio che lo rese già da subito riconoscibile e inimitabile. I libri d'artista – esposti negli spazi straordinari della Biblioteca Braidense in una mostra che celebra i cento anni della nascita dell'artista – esemplificano ulteriormente la creatività di Baj che si esprime ai massimi livelli perfino in un genere, a torto, considerato minore come la grafica. E nel quale invece Baj si applicò con la solita giocosa serietà, con impeto e passione, producendo – spesso con l'ausilio del mitico stampatore Giorgio Upiglio – alcuni piccoli capolavori a partire da quel primo gioiello del “De rerum natura”, passando per “Dames et Généraux”, fino al “Meccano ou l'analyse matricielle du langage” che strinse la collaborazione con Raymond Queneau. Tra tutti il più poetico, il “Baj Merini” a ricordare l'amicizia con Alda Merini e quei versi a lui dedicati e che ne riassumono il carattere immaginifico

4

con cui affrontò la vita: “Baj, ricorda il tempo della passata avventura/ quando il treno che conglobava i poeti/ lungo porte di ferro/ a perdonare questi spazi orrendi/ che tu solo chiamavi fantasia”.

Organizzata a oltre trent’anni di distanza dall’ultima grande esposizione sui libri d’artista di Baj, la rassegna, accompagnata da un catalogo pubblicato da **Scalpendi editore**, con edizione anche in lingua inglese, costituisce un appuntamento importante non soltanto perché permette di riscoprire e di riammirare la splendida produzione di libri d’artista di Baj alla luce dei dovuti aggiornamenti storico-artistici, ma anche perché presenta per la prima volta un corpus che attraversa l’intero arco della sua carriera artistica. Suddivisa **in dieci sezioni** – *Classici e nucleari, Breton e il Surrealismo, Poeti a Parigi, Queneau e il gioco combinatorio, Nudi, vesti, merletti, Poeti a Milano, La cravate ne vaut pas une médaille, Onorificenze e onori, Bestiari e mostri, Revival o l’arte del ricordo* – l’esposizione seguirà un percorso cronologico e tematico.

Il progetto, presentato nel 2022 nell’ambito della Commissione cultura dell’Accademia di Belle Arti di Brera e immediatamente condiviso e sostenuto dalla Biblioteca Nazionale Braidense, è significativo non soltanto per la sua rilevanza storico-artistica, ma anche perché rappresenta un simbolo concreto delle relazioni tra le due istituzioni, aprendo a ulteriori collaborazioni. Vicine sia da un punto di vista logistico sia da un punto di vista culturale, Accademia e Biblioteca offrono infatti insieme due rilevanti canali di promozione e di diffusione della cultura a un vasto pubblico di lettori, studenti, appassionati d’arte e semplici visitatori.

5

“ Enrico Baj è stato un artista legato all’Accademia di Brera, sia per gli studi compiuti che per ragioni espositive – dichiara **Giovanni Iovane, Direttore dell’Accademia di Belle Arti di Brera** – A circa sei mesi dalla sua morte, infatti, a cavallo tra il 2003 e il 2004, una grande mostra retrospettiva in varie sedi milanesi, curata da Martina Corgnati, trovava nella Sala Napoleonica dell’Accademia un luogo d’elezione. E adesso si inaugura questa rassegna dedicata agli straordinari libri d’artista di Baj realizzati a partire dagli anni Cinquanta sino all’ultimo pubblicato nel 2003. Il libro d’artista testimonia il multiforme fare arte di Baj questa volta in profonda relazione con letterati italiani e internazionali che supera la mera illustrazione per farsi spesso corpo d’opera. In questo modo la collaborazione espositiva ed editoriale tra la Biblioteca Braidense e l’Accademia trova una elaborazione e una pratica altamente significative che rimandano storicamente al Palazzo di Brera, alla sua fondazione illuministica come “luogo enciclopedico” in cui sono coinvolte diverse e nobili istituzioni. Un sentito ringraziamento è rivolto ai curatori, della Biblioteca Braidense e dell’Accademia e all’Archivio Baj che con il loro lavoro hanno consentito la riuscita di questa mostra che anticipa quella che Palazzo Reale, nell’ottobre del 2024, dedicherà a Baj nel centenario della sua nascita”.

In occasione della mostra, a ingresso libero, verranno proposte visite guidate aperte a tutti oltre a laboratori didattici per scuole e famiglie, gratuitamente e previa prenotazione. Le date disponibili saranno comunicate sul sito della Biblioteca Nazionale Braidense.

Ufficio stampa
Pinacoteca di Brera
e Biblioteca Nazionale Braidense

Antonella Fiori
cell: +39 347 2526982
ufficio.stampa@pinacotecabrera.org

Ufficio Comunicazione
Accademia di Belle Arti di Brera

Francesca De Paola
tel. +39 02 86955335
comunicazione@accademiadibrera.milano.it





SCHEMA TECNICA DELLA MOSTRA

TITOLO

Baj. Libri in libertà

SEDE

Biblioteca Nazionale Braidense,
Sala Maria Teresa (Milano)

PERIODO

3 maggio – 6 luglio 2024

MOSTRA CURATA DA

Angela Sanna, Michele Tavola, Marina Zetti

ORGANIZZATA DA

Biblioteca Nazionale Braidense
e Accademia di Belle Arti di Brera

IN COLLABORAZIONE CON

Archivio Baj, Vergiate

UFFICIO STAMPA

Pinacoteca di Brera e Biblioteca Braidense
Antonella Fiori
t: + 39 347 2526982
e: a.fiori@antonellafiori.it

CATALOGO

Scalpendi Editore

ALLESTIMENTO

Ilaria Bollati, Politecnico di Milano

GRAFICA ALLESTIMENTO

Kevin Maria Pedron

BAJ. LIBRI IN LIBERTÀBiblioteca Nazionale Braidense
Sala Maria Teresa
3 maggio – 6 luglio 2024

INDIRIZZO

Biblioteca Nazionale Braidense
Via Brera 28, Milano

INGRESSO

Libero senza prenotazione.
Entrata dalla Biblioteca Nazionale Braidense,
dalla Pinacoteca di Brera
o dall'Accademia di Belle Arti di Brera
(corridoio che dell'Accademia conduce
alle scale d'ingresso della Biblioteca Braidense)

ORARI

- Lunedì: 9.30 – 18.00 (accesso solo dalla Biblioteca, ultimo ingresso ore 17.30);
- Da martedì a venerdì: 9.30 – 18.00 (ultimo ingresso ore 17.30);
- Sabato: 9.30 – 18.00 (dalle 13.30 ingresso e uscita solo dalla Pinacoteca, ultimo ingresso ore 17.30);
- Domenica: 9.30 – 18.00 (accesso solo dalla Pinacoteca, ultimo ingresso ore 17.30).

CONTATTI

t: +39 02 72263401
e: b-brai@cultura.gov.it
www.bibliotecabraidense.org

VISITE ED EVENTI COLLATERALI

In occasione della mostra verranno proposte visite guidate aperte a tutti oltre a laboratori didattici per scuole e famiglie, gratuitamente previa prenotazione.

Le date sul sito della Biblioteca Nazionale Braidense:
bibliotecabraidense.org/attivita-culturali/visite-guidate-e-laboratori/



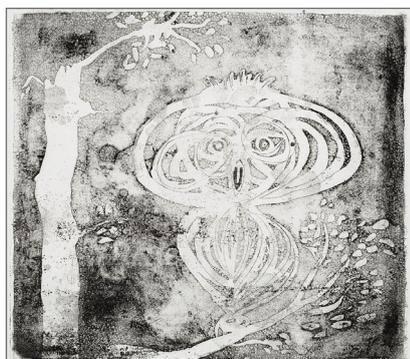
1.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa
Ph. James O'Mara



2.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa
Ph. James O'Mara



3.
Biblioteca Nazionale Braidense
sala Maria Teresa,
dettaglio del lampadario
Ph. Alessandro Famiani



4.
De Rerum Natura
Con un testo di Roberto Sanesi
Trentasei acquaforti
Dimensioni del libro: mm
540x400
Schwarz editore, Milano 1958
Stampatore: Carlo Vitale, Milano
Tiratura: 51 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



5.
Édouard Jaguer, Enrico Baj
Quattro litografie a colori
Dimensioni del libro:
mm 290x220
Edizioni Schettini,
Milano - New York 1956
Stampatore: La Litografica
Fornaroli, Magenta
Tiratura: 1000 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate; Biblioteca Nazionale
Braidense, Milano



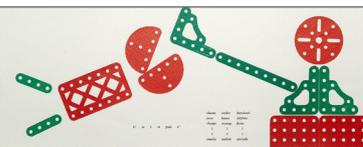
6.
Benjamin Péret, Dames et Généraux
Con un testo di André Breton
Dieci acquaforti e un faux titre
di Marcel Duchamp
Dimensioni del libro:
mm 325x270
Berggruen e Schwarz Editori,
Paris - Milano 1964
Stampatore Giorgio Upiglio,
Milano
Tiratura: 125 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



7.
Jean-Clarence Lambert, *Limbo*
Cinque acqueforti a colori
Dimensioni del libro:
mm 380x460
Edizioni della Quercia, Milano
1966
Stampatore: Renato Volpini,
Milano
Tiratura: 65 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



8.
Yvon Taillandier, *L'homme, la femme et les vêtements*
Quattro serigrafie a colori
e sette collage
Dimensioni del libro:
mm 400x300
Sergio Tosi Editore, Milano 1966
Stampatore: Sergio Tosi, Milano
Tiratura: 46 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



9.
Raymond Queneau, *Meccano ou l'Analyse Matricielle du Langage*
Diciassette stampe calcografiche
a colori
Dimensioni del libro:
mm 210x560
Sergio Tosi Editore, Milano 1966
Stampatore: Tosi e Bellasich,
Milano
Tiratura: 174 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



*Elle a deux mètres d'épaisseur
Cette langue de porphyre vert
Dardée contre une oreille de cipolin gris
Sur la colline où les Romains vont saluer le crâne
Du premier abonné au téléphone de la ville éternelle.*

10.
André Pieyre de Mandiargues, *Les Incongruités Monumentales*
Trentatré litografie a colori
Dimensioni del libro:
mm 280x305
Michel Cassé Editeur, Paris 1967
Stampatore: Michel Cassé, Paris
Tiratura: 110 esemplari
Provenienza: Biblioteca
Nazionale Braidense, Milano



11.
Edoardo Sanguineti, *L'Intérieur*
Dieci acqueforti a colori
dimensioni del libro: mm
145x115
Giorgio Upiglio Editore -
Edizioni d'Arte Grafica Uno,
Milano 1966
Stampatore: Giorgio Upiglio,
Milano
Tiratura: 125 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



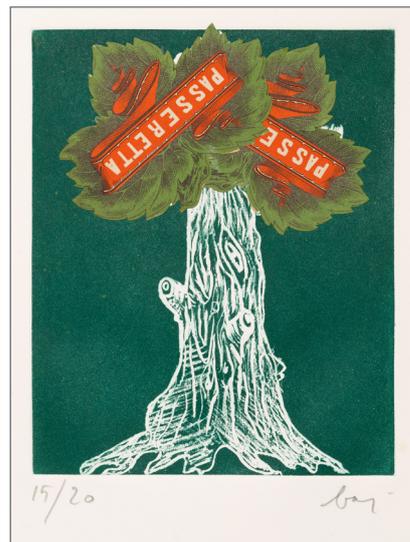
12.
Edoardo Sanguineti, *The biggest Art-book in the World with 137.952.460.800 colour Plates and 479.001.600 Pages for musical Accompaniment*
Un multiplo
Dimensioni del libro:
mm 340x275
Gabriele Mazzotta Editore,
Milano 1968
Tiratura: 600 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



13.
Guido Ballo, I Ricatti
Sei acqueforti a colori
Dimensioni del libro:
mm 315x260
Edizioni d'Arte La Pergola, P
esaro-Milano 1969
Stampatore: Piergiorgio
Spallacci, Pesaro
Tiratura: 125 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



14.
André Pieyre de Mandiargues, Chapeaugaga
Quindici acqueforti a colori
Dimensioni del libro:
mm 190x150
Giorgio Upiglio Editore -
Edizioni d'Arte Grafica Uno,
Milano 1970
Stampatore: Giorgio Upiglio,
Milano
Tiratura: 100 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



15.
Roberto Sanesi, Alterego e altre ipotesi
Cinque acqueforti a colori
Dimensioni del libro:
mm 355x275
Castiglioni e Corubolo Editori,
Verona 1970
Stampatore: Gino Castiglioni
e Alessandro Corubolo, Verona
Tiratura: 93 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



16.
Joyce Mansour, Ça
Una vernice molle e stampa
calcografica a colori, cinque
serigrafie a colori e un multiplo
Dimensioni del libro:
mm 215x162
Soleil Noir Editions, Paris 1970
Tiratura: 285 esemplari di testa
di cui 135 contenuti nel multiplo
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



17.
Enrico Baj, La cravate ne vaut pas une médaille
Quaranta litografie e serigrafie
a colori e collage e sei multipli
Dimensioni del libro:
mm 400x400
Editions Rousseau, Genève
1972-73
Stampatore: Coopi, Genève
e Multirevol, Milano
Tiratura: 200 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



18.

Jorge Luis Borges, *Manuale di zoologia fantastica*

Sei acqueforti
Dimensioni del libro:
mm 285x210
Castiglioni e Corubolo Editori,
Verona 1973
Stampatore: Gino Castiglioni
e Alessandro Corubolo,
Verona
Tiratura: 80 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



19.

Edoardo Sanguineti, *Alfabeto apocalittico*

Una acquaforte a colori
e ventuno capilettera da disegni
riprodotti fotomeccanicamente
da disegni originali
Dimensioni del libro:
mm 255x175
Galleria Rizzardi Editore,
Milano 1984
Stampatore: Giorgio Upiglio,
Milano
Tiratura: 105 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate; Biblioteca Nazionale
Braidense, Milano



20.

Giovanni Giudici, *Salutz, I*

Cinque acqueforti e acquetinte a
colori e collage
Dimensioni del libro: mm
345x465
Giorgio Upiglio Editore -
Edizioni d'Arte Grafica Uno,
Milano 1986
Stampatore: Giorgio Upiglio,
Milano
Tiratura: 125 esemplari
Provenienza: Biblioteca
Nazionale Braidense, Milano



21.
Lewis Carroll, La Caccia allo Snark
Cinque acquetinte a colori
Dimensioni del libro:
mm 480x360
Giorgio Upiglio Editore- Edizioni
d'Arte Grafica Uno, Milano 1986
Stampatore: Giorgio Upiglio,
Milano
Tiratura: 160 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



22.
Alda Merini, L'uovo di Saffo
Un multiplo
Dimensioni del libro:
mm 460x180x180
Proposte d'Arte Colophon
Editore, Belluno 1999
Tiratura: 40 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



23.
Giovanni Raboni, Sull'acqua
Due multipli e tre collage
Dimensioni del libro:
mm 370x520
Proposte d'arte Colophon Editore
e Galleria Giò Marconi, Belluno
- Milano 2003
Tiratura: 105 esemplari
Provenienza: Archivio Baj,
Vergiate



24.
Enrico Baj al lavoro da Upiglio



APPROFONDIMENTI

Carpe librum!**Roberta Cerini Baj**

Vivo sola in una grande casa che nel tempo si è svuotata di persone e riempita di cose, inevitabile conseguenza dell'accumulo che nel corso della vita ci sommerge, fermo restando che il naufragio non è privo di dolcezza.

I quadri alle pareti, non solo quelli di Baj, sono presenze quotidiane, ce ne sono di aggressivi, di giocosi, di ironici, di appariscenti, di delicati, a un primo sguardo dicono già molto della propria natura; poi si può andare più a fondo, ma questa è un'altra storia.

Invece i libri (d'artista, si intende) sono riservati, se ne stanno nelle loro belle custodie, sparsi tra gli scaffali dello studio, le librerie di casa, le cassettiere in solaio, alcuni miei preferiti sui tavoli in sala, dove tengo chiusi gli scuri per evitare che la luce del sole disturbi i disegni appesi alle pareti. Ecco sul tavolo un piccolo gioiello di Alik Cavaliere, dove ogni pagina è una sorpresa.

Se qualche visitatore mi chiede di vederli, li tolgo dalle custodie con le debite cautele e allora non si apre semplicemente un libro, si apre un universo di parole, di immagini, di pensieri, di fantasia, di invenzioni. Se leggi il colophon scopri quante teste e quante mani hanno lavorato insieme per arrivare al risultato finale, gli autori, l'editore, lo stampatore, gli anonimi compositori dei caratteri.

Baj si dedicava alla realizzazione delle grafiche con maggiore pazienza e riflessione di quanto non facesse quando dipingeva. Passava giornate intere nell'atelier dello stampatore e, quando possibile, con gli amici poeti e scrittori. Il lavoro non lo stancava e tornava a casa sereno e soddisfatto.

Oggi la distanza del tempo mi permette di avere una visione globale delle persone

che ho conosciuto insieme a Baj. Erano tutte impegnate molto seriamente nel loro lavoro, nella critica, nella scrittura, nell'invenzione creativa, ma nessuna ha mai dato un segno di pedanteria o di seriosità. Negli incontri, spesso conviviali, c'era sempre un'atmosfera di gioco e leggerezza, riso e fantasia, varietà e movimento, armonia e condivisione.

Questa mostra ha dato ai libri l'occasione di essere in libertà, liberi dagli scaffali e dalle custodie e liberi di mostrarsi a chi da esperto li sappia apprezzare e a chi da novizio impari a conoscerli.

A me ha regalato un fiume di ricordi e nelle anse di questo fluire ne appare uno particolare.

A Parigi andavo con Baj nell'atelier di Michel Cassé dove stavano prendendo forma *Les Incongruités monumentales* di André Pieyre de Mandiargues. Ero giovane e tutto era nuovo per me, mi affascinavano le grandi pietre litografiche e i mattarelloni con cui venivano stesi i colori. Ci trovavamo nel Marais, il Centre Pompidou era ancora *in mente* dei e in tutto il quartiere si respirava la sontuosa vecchiezza di Parigi, i palazzi cadenti, gli antri delle *concièrges* che a qualsiasi ora del giorno e della notte aprivano i portoni manovrando una corda, le *Halles* straripanti dei colori di frutta e verdura. Lì si aggirava con la borsa della spesa De Mandiargues e sceglieva accuratamente quello che ci avrebbe imbandito la sera. Ci invitava spesso a cena, cucinava per noi con molta raffinatezza e bevevamo del vino squisito che si era premurato di versare fin dal pomeriggio in un ampio bacile per ossigenarlo. Riconosco che mi sentivo intimidita, ma mai spaesata. Da allora tutte le volte che sono tornata a Parigi ho avuto la sensazione di essere tornata a casa.

14

Circa vent'anni dopo mio figlio Angelo, per migliorare il suo francese, durante le vacanze estive, passò un mese a lavorare da Michel Cassé e di quelle pietre litografiche la memoria non lo abbandonerà mai.

Sempre a proposito delle *Incongruités*, mi sono presa una licenza, non arbitraria, ma in accordo con i curatori e penso di doverla dichiarare al lettore. Ad alcune litografie erano stati dati i titoli, tratti dai versi nella stessa pagina, ma molte erano rimaste anonime, quasi figlie di un dio minore. Seguendo lo stesso metodo le ho titolate tutte, ed ancora una volta ho riscoperto l'insuperabile *esprit de finesse* della lingua francese. Credo che André e Enrico approverebbero: entrambi avevano un certo gusto per le contaminazioni e i liberi scambi.

Infine voglio ringraziare tutte le persone che hanno lavorato a questa mostra, e non solo per l'attività svolta, ma anche e soprattutto per avermi elargito stimoli e interessi che alla mia età sono veramente un toccasana.



APPROFONDIMENTI

Liber Pictus. L'officina libraria di Enrico Baj

Estratti dal saggio di Angela Sanna

Le incursioni di Enrico Baj nel mondo della poesia e della letteratura sono all'origine di un insieme di libri pregiati che hanno occupato l'artista lungo tutta la sua carriera. Autore prolifico di manifesti, saggi e articoli, intellettuale erudito corteggiato da case editrici, testate giornalistiche, riviste d'avanguardia e periodici di cultura, Baj si applica a scritti e libri d'artista fin da giovane. Dagli esordi pittorici nella Milano postbellica fino all'ultima stagione all'alba del XXI secolo, l'artista coltiva questa passione giungendo a un corpus eterogeneo che dalle edizioni più composite ed estrose giunge a formule semplici e lineari. Scultore, pittore, collagista, incisore, polemista, organizzatore di mostre e altre mille varianti, Baj ha condotto quest'attività sia in autonomia sia, soprattutto, in collaborazione con scrittori, letterati e poeti.

15

Classici e nucleari

Le prime mosse di Baj nella direzione dell'illustrazione poetica risalgono ai primi anni Cinquanta, periodo nel quale, da artista in erba, lanciava il Movimento Arte Nucleare insieme al collega Sergio Dangelo. [...] È in tale contesto che si inserisce il primo grande libro d'artista di Baj, da lui stesso considerato una pietra miliare del suo percorso: il *De Rerum Natura*. [...] Se il poema di Lucrezio rappresenta l'opera classica più impegnativa di Baj, altre sue edizioni di argomento antico appaiono, al contrario, essenziali e di poche pagine. Pensiamo alla *Descrizione di Orfeo*, del 1954, scritto [da] Dal Fabbro, dove lirismo e naturalismo alludono all'eroe mitico tra suggestioni letterarie antiche e moderne. [...] Nuovi soggetti

classici ricompariranno nella produzione libraria di Baj anche successivamente, tra l'altro all'indomani dell'esperienza nucleare, quando l'artista si dedicherà con intensità alla creazione di collage polimaterici mordaci, ironici, ribelli.

Da Édouard Jaguer al Surrealismo

A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, Baj si muoverà anche su un altro binario, totalmente diverso dal precedente, al quale lo condurrà la vicinanza con il milieu surrealista francese. [...] Lunghi soggiorni a Parigi lo porteranno a frequentare artisti e letterati come André Breton, André Pieyre de Mandiargues, Raymond Queneau, Marcel Duchamp, Octavio Paz, Joyce Mansour, Jean-Clarence Lambert, José Pierre, Édouard Mesens, Max Ernst, Jean-Jacques Lebel, Édouard Jaguer e molti altri. Tali rapporti, fondati sulla condivisione di valori come l'anticonformismo, la libertà espressiva, l'ironia e la critica sociale, produrranno importanti libri, corrispondenze, prefazioni, esposizioni. [...] La prima collaborazione editoriale che attesta di questi scambi è il libro *Dames et généraux*, nel quale sono riunite dieci acqueforti di Baj, altrettanti poemi di Benjamin Péret, uno scritto di André Breton sull'artista e un *faux-titre* di Marcel Duchamp. Le "dame" e i "generali", figure centrali dell'opera, si erano imposti nell'iconografia di Baj fin dalla seconda metà degli anni cinquanta. [...] [Essi] sono l'emblema dell'opposizione all'autoritarismo, al militarismo e alla corsa al potere.

Poeti e scrittori a Milano e dintorni

Negli anni Sessanta, gli interessi letterari di Baj rivolti all'illustrazione poetica trovano un terreno molto fertile anche in Italia, a Milano in modo particolare. Qui, l'artista lavora con importanti stampatori, da Upiglio a Sergio Tosi, collaborando con poeti, scrittori e critici d'arte di rilievo, da Roberto Sanesi a Edoardo Sanguineti, da Guido Ballo ad Alda Merini, da Dino Buzzati a Giovanni Raboni. La sua attenzione si rivolge prevalentemente a una letteratura poetica innovativa tanto lontana dai retaggi accademici quanto vicina alla sperimentazione linguistica, lessicale e compositiva.

Visu mirabile monstrum

Fin dai suoi anni giovanili, Baj ha sempre mostrato una spiccata simpatia per personaggi grotteschi e bizzarri. Dal periodo nucleare in poi, egli coltiva questo "bestiario" popolando i suoi quadri, sculture e collage di ultracorpi, dame, generali, mostri, demoni, individui ubueschi e altre numerose variabili. Il folto insieme di riferimenti, colti e popolari, che stanno alla base di questo insieme comprende immagini del presente e del passato, tratte dalle arti visive, dal teatro, dalla letteratura, dalla storia e dalla politica. Ad alimentare questa sua propensione [...] è la convinzione che il mostro non rappresenti una creatura spaventosa e orrificca, bensì una sorta di prodigio che ingenera attrazione e insieme repulsione [...]. Questo elemento specifico dell'arte di Baj [...] produrrà esiti notevoli anche nei suoi libri d'artista incentrati sull'argomento.

Revival o l'arte del ricordo

Quanto siano importanti le medaglie nell'opera di Baj è cosa nota. *Status symbol* per eccellenza del militarismo, dell'autoritarismo e della brama di onorificenze, la medaglia ha costantemente accompagnato l'artista connotando il suo ricco arsenale di gadget, collage, assemblaggi, incisioni, pitture, sculture. Sul finire dei sessanta, tuttavia, Baj introduce nella sua opera un altro elemento iconico assai più frivolo e modaiolo: la cravatta. Accessorio versatile di yuppies e borghesi, di manager e uomini d'affari, la cravatta diventerà per Baj un codice sociologico nel quale si cela un "monumento", un "personaggio quasi, persino forse un ironico accenno sessuale".

L'ultima stagione

Nell'ultimo decennio di attività, sono ancora numerosi i libri d'artista che Baj produrrà con autori italiani e stranieri, collaborando sia con amici di vecchia data, come Sanguineti e Sanesi, sia con personalità scoperte successivamente, come Fernando Arrabal, Maryline Desbriolles, Dino Azzalin, André Verdet, Giovanni Raboni. Questo stesso ciclo creativo si concluderà definitivamente nel 2003, quando l'artista siglerà, proprio insieme a Raboni, l'ultima sua proposta editoriale, intitolata *Sull'acqua*.





APPROFONDIMENTI

I libri d'artista di Enrico Baj

**Da Lucrezio a Soledad Rosas, un percorso
tutt'altro che lineare lungo mezzo secolo**

Estratti dal saggio di Michele Tavola

*La differenza che vi è al tatto tra una guida del telefono,
il Corriere della Sera e un "libro d'artista" è enorme e va dal disgusto all'estasi.*

Enrico Baj

I primi esperimenti grafici di Enrico Baj sono diventati un libro d'artista. E, anche negli anni successivi fino alla fine dei suoi giorni, ha spesso inteso la produzione grafica come funzionale alla realizzazione di libri d'artista. È sufficiente sfogliare una monografia dedicata a questa imponente (da un punto di vista quantitativo) e importante (da un punto di vista estetico, qualitativo e concettuale) parte della sua produzione per rendersi conto del fatto che l'esecuzione di incisioni e litografie è sovente contestuale alla pubblicazione di un prezioso volume a tiratura limitata. Quando Luciano Caprile, nell'intervista edita nel 2000, gli chiese lacernicamente cos'è un libro d'artista, Baj rispose alla sua maniera, andando dritto al punto: "È un libro fatto da un artista". Vale la pena integrare la sentenza di Baj con la definizione fornita da Donna Stein, tra i massimi studiosi di questa singolare tipologia di opere d'arte, in termini meno apodittici ma più filologici: "Il termine *livre d'artiste*, un'invenzione squisitamente francese, definisce un'edizione limitata, una pubblicazione fatta a mano che tipicamente associa parole con grafica d'arte originale, eseguita e stampata sotto lo stretto controllo dell'artista. [...] Per un *livre d'artiste*, l'artista, l'autore, l'editore e lo stampatore devono spesso lavorare insieme progettando il rapporto tra testo e immagine, scegliendo

il carattere tipografico, la carta, la modalità di stampa e la rilegatura per ottenere un prodotto di alto livello”. Nella stessa conversazione citata appena sopra non venivano trascurati nemmeno gli aspetti più prosaici connessi a tale genere di lavori e, alla provocatoriamente secca e asciutta domanda “ma questi libri si vendono?”, l’artista seppe controbattere con un’inattesa e sorprendente apertura poetica: “Questi libri sono soprattutto un dono che gli artisti, i poeti e gli stampatori fanno a se stessi”. Anche Donna Stein, consapevole delle mistificazioni che purtroppo ammantano la grafica, troppo spesso ingiustamente tacciata di essere una produzione meramente o principalmente commerciale, sentì la necessità di puntualizzare e ristabilire la verità storica: “La natura del materiale, il tempo spesso e i costi hanno poco a che vedere con il successo finale dell’opera”.

Prima di passare in rassegna i principali libri d’artista di Baj, per rendersi conto della passione, della dedizione, della costanza, dell’impegno, dell’acribia, delle energie e del tempo da lui profusi per creare le sue stampe e i suoi libri, è necessario evocare un’altra testimonianza tanto precisa quanto commovente. Si tratta delle parole di Giorgio Upiglio, uno tra i più grandi stampatori italiani, suo assiduo e indispensabile collaboratore: “A Baj piace lavorare nella stamperia, inventare, creare le matrici “sul posto”, sperimentare ogni tecnica, adattarla alle sue esigenze creative coinvolgendomi in un continuo scambio di idee: dall’acquaforte tradizionale, cioè ricoprire la lastra di una vernice a cera sulla quale Baj con una punta d’acciaio esegue il disegno che poi sarà inciso dall’acido, a quelle più inventate, più complesse. Qui la collaborazione con l’artista diventa più attiva, perché dobbiamo trovare il modo di trasferire e incidere sulle lastre nastri di tela, lamierini traforati, broccati, pizzi, passamanerie, tessuti diversi; imprime-re elementi di meccano, medaglie, catarifrangenti, tappi a corona, fregi, gradi o quant’altre cose Baj porta in stamperia per comporre le sue opere. La lastra spesso viene completata con interventi di acquatinta, e altre tecniche quali maniera a zucchero, vernice molle, *carborundum*, oppure con *collage* di etichette, elementi decorativi e stoffe. In tale processo creativo l’immagine si forma in diverse fasi, cui fanno seguito le morsure della lastra “in primo stato”; vi sono poi altri passaggi fino al “bon à tirer”, che premia un lavoro collettivo, fatto di ricerca, invenzione, intuizione”. Già il semplice elenco di tecniche di stampa snocciolato da Upiglio restituisce plasticamente la profonda competenza affinata negli anni da Baj, il suo genuino interesse e il bisogno impellente di approfondire fino all’ossessione le possibilità espressive della stampa d’arte.

19





APPROFONDIMENTI

Enrico Baj alla Braidense L'opera d'arte attraverso i libri

Marina Zetti

“... Ho adoperato specchi, intarsi, tappezzerie, targhe, trine, cordoni Meccano, etichette, decorazioni, frange, Lego. Una buona parte di questi elementi li ho riversati nelle incisioni e nei libri. Gli stessi materiali sono serviti per personalizzare la custodia, la legatura, il contenitore libresco. Nelle grafiche ho introdotto il collage, ho stampato acqueforti su tessuti, ho applicato medaglie ...Certi fondi di magazzino o cassetti di mercerie o di vecchie cartolibrerie sono diventati parte integrante del mio ideale negozio di colori ...”

20

La Biblioteca Nazionale Braidense e l'Accademia di Belle Arti di Brera organizzano, nel 2024, un'esposizione che celebra Enrico Baj, inaugurando così la stagione espositiva della biblioteca.

Dopo la mostra sulla collezione Otto Prutscher (2023) e quella sui disegni e opere di Saul Steinberg (2022), tenutesi nella biblioteca Braidense, si celebra ora il grande artista milanese nell'anno in cui ricorrono i cent'anni dalla sua nascita. L'esposizione, incentrata sui suoi libri d'artista, presenta ventisei esemplari provenienti da tre diverse istituzioni: la Biblioteca Braidense, che ha messo a disposizione cinque titoli, l'Accademia di Belle Arti di Brera, che presta un'opera, e l'Archivio Baj, di proprietà di Roberta Cerini Baj, che fornisce venti lavori.

La Braidense nasce come biblioteca pubblica per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria nel 1786, tra le sue raccolte troviamo libri di biblioteche appartenute a ordini religiosi soppressi, di donazioni e di acquisizioni importanti

come quelle – a titolo di esempio – del Collegio Gesuitico, del Cardinale Durini, della biblioteca di Umberto Eco. L’incremento del patrimonio documentale della Braidense lo si deve in particolare all’osservanza della legge sul deposito legale, assegnata alla Braidense dalla fine del Settecento. Ciò conferma l’importanza della Biblioteca come archivio della produzione editoriale e come istituzione che conserva la memoria della cultura italiana permettendone la fruizione al pubblico. Le biblioteche possiedono molti esemplari di libri d’artista. Sulla definizione di libro d’artista esiste molta letteratura. Esso può essere definito libro ma anche opera d’arte. Queste pubblicazioni si presentano quasi sempre attraverso un’edizione numerata e con la presenza di opere grafiche originali; non hanno una sola forma ma sono prodotti in diversi modi e anche i materiali utilizzati sono molto eterogenei. A volte, per esempio, un libro d’artista si propone attraverso un collage di materiali eterogenei. L’artista segue ogni fase della messa in opera: dalla progettazione alla realizzazione, dalle tecniche impiegate alla stampa, dalla legatura del volume al confezionamento.

Delle cinque opere esposte messe a disposizione dalla Braidense quattro sono state acquistate tra il 1999 e il 2005, mentre la quinta proviene da una donazione privata.

Le provenienze dei documenti raccolti in una biblioteca possono testimoniare e raccontare molti aspetti dell’attività dell’istituzione. In questo caso i libri raccontano la lungimiranza dei bibliotecari e dei loro direttori attraverso una politica degli acquisti accurata e attenta avvenuta tra la fine del Novecento e i primi del Duemila.

Il quinto volume qui esposto è frutto di un’importante donazione, proposta da Rizzardo Rizzardi e Loredana Vaccari nel 2021. Il fondo Rizzardi rappresenta la produzione editoriale della Galleria Rizzardi, attiva a Milano dal 1967 al 1997. L’opera in questione fa parte della *Piccola collana Rizzardi - Frammenti di arte e di poesia*, attività editoriale iniziata nel 1973 su idea di Cesare Peverelli.

Le opere esposte sono:

Alda Merini & Enrico Baj, stampata a Milano da Giorgio Upiglio nel 1998. Esemplare numerato 44 con due acqueforti e tre collage realizzati con carta stagnola.

Alfabeto apocalittico di Edoardo Sanguineti, stampato a Milano dalle Gallerie Rizzardi nel 1984. Esemplare numerato 5, con un’acquaforte di Enrico Baj tirata da Giorgio Upiglio, sono presenti anche ventuno capilettera disegnati dall’artista.

Enrico Baj, di Edouard Jaguer, stampato a Milano e a New York dall’editore Schettini nel 1956. Esemplare numerato 58 dell’edizione italiana.

Les incongruités monumentales, di André Pieyre de Mandiargues, stampato a Parigi dall’editore Michel Cassé nel 1967. Esemplare numerato 5, presenta una nota manoscritta dell’artista: “questi piccoli monumenti colorati 1 luglio 1967 Baj”.

Salutz I, di Giovanni Giudici, stampato a Milano da Giorgio Upiglio nel 1986. Esemplare numerato 4, con cinque incisioni.

La Braidense possiede un esemplare di un’opera che l’Archivio Baj esporrà in mostra: *De Rerum Natura*, pubblicato da Schwarz a Milano nel 1958. Il libro è arrivato

in biblioteca nel luglio del 1959 per effetto della legge sul deposito legale e riporta come numerazione dell'edizione il numero 1. Si tratta in realtà di un esemplare le cui incisioni sono biffate, ovvero prodotte da una matrice che presenta segni o tagli eseguiti per impedire la stampa di esemplari non autorizzati. Sul cartellino posto dall'editore sull'opera si può leggere: "terminata la stampa nell'aprile del 1958. Tutte le lastre sono state sbarrate e donate dall'editore alla Calcografia Nazionale dello Stato."

La biblioteca, frequentata da numerosi studiosi, docenti e studenti mette a disposizione molti testi di e su Enrico Baj: un insieme che comprende un centinaio di libri tra cataloghi di mostre, scritti di cui è lui stesso autore, testi di approfondimento critico. Questo corpus permetterà sia al visitatore della mostra sia allo studente di avere a disposizione un ricco materiale di riflessione e di scavo.





8

INIZIATIVE COLLATERALI

La mostra **BAJ. Libri in libertà** sarà correlata da iniziative che si affiancheranno alla rassegna per tutta la sua durata.

Questo il calendario:

Conferenze in Sala Lettura

23

Giovedì, 30 maggio, 16:00 – 17:30

Il nostro Baj

con Roberta Cerini Baj, modera Michele Tavola (Biblioteca Nazionale Braidense, curatore della mostra)

Giovedì, 13 giugno, 16:00 – 17:30

Enrico Baj, dal libro all'opera

con Angela Sanna (Professore di Storia dell'arte contemporanea, Accademia di Belle Arti di Brera, curatore della mostra)

•

Visite guidate alla mostra in Sala Maria Teresa, condotte da Michele Tavola (Biblioteca Nazionale Braidense, curatore della mostra)

Giovedì, 9 maggio, 16:00 – 17:30

Giovedì, 23 maggio, 16:00 – 17:30

Giovedì, 20 giugno 16:00 – 17:30

**Visite guidate alla mostra in Sala Maria Teresa,
condotte dai Servizi Educativi della Biblioteca**

Mercoledì, 29 maggio, 16:30 – 17:30

Sabato, 8 giugno, 11:30 – 12:30

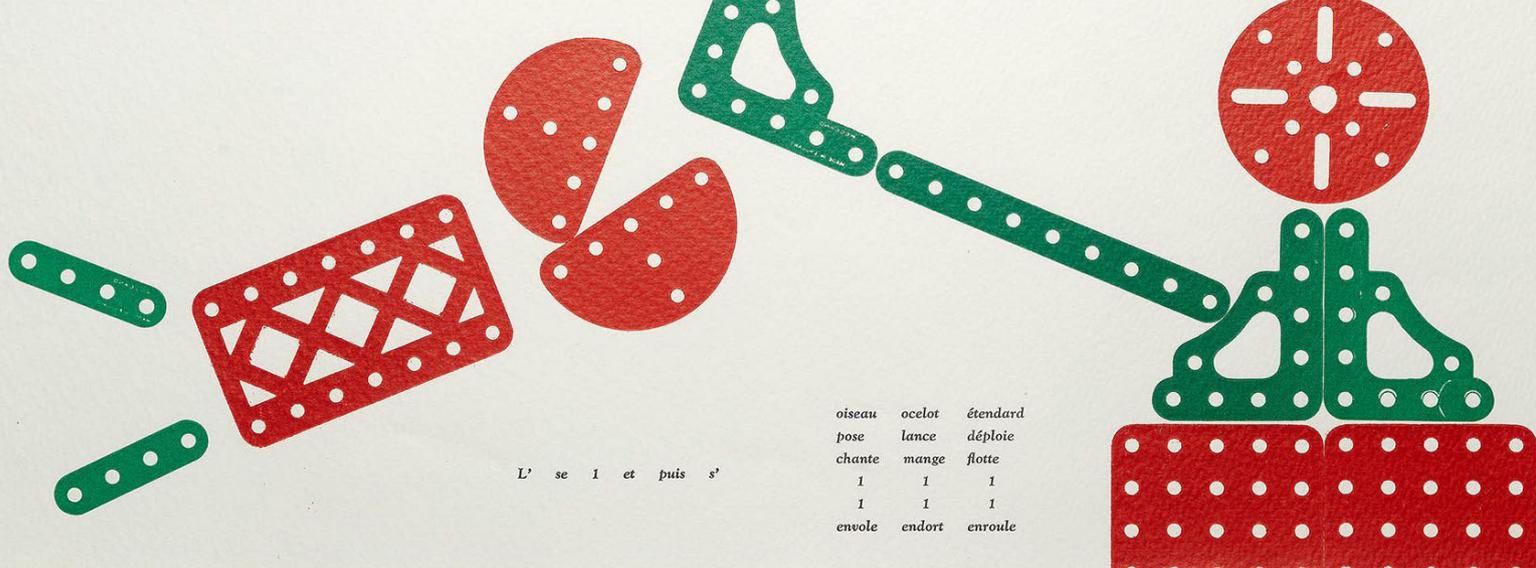
Mercoledì, 12 giugno, 16:30 – 17:30



**Visite guidate alla mostra in Sala Maria Teresa, rivolte alle scuole,
condotte dai Servizi Educativi della Biblioteca**

Per prenotare una visita guidata scrivere a b-brai.didattica@cultura.gov.it indicando l'anno di frequenza, il numero degli studenti e un ventaglio di date.





9

ELENCO OPERE IN MOSTRA

De Rerum Natura

Con un testo di Roberto Sanesi

Trentasei acqueforti

Dimensioni del libro: mm 540x400

Schwarz editore, Milano 1958

Stampatore: Carlo Vitale, Milano

Tiratura: 51 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Beniamino Dal Fabbro, *Descrizione di Orfeo*

Due acqueforti

Dimensioni del libro: mm 380x255

Epi Editrice, Milano 1954

Stampatore: Carlo Vitale, Milano

Tiratura: 65 esemplari

Provenienza: Accademia di Belle Arti di Brera,

Biblioteca d'arte contemporanea "Guido Ballo", Milano

Édouard Jaguer, *Enrico Baj*

Quattro litografie a colori

Dimensioni del libro: mm 290x220

Edizioni Schettini, Milano - New York 1956

Stampatore: La Litografica Fornaroli, Magenta

Tiratura: 1000 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate;

Biblioteca Nazionale Braidense, Milano

BAJ. LIBRI IN LIBERTÀ

Biblioteca Nazionale Braidense

Sala Maria Teresa

3 maggio - 6 luglio 2024

Benjamin Péret, *Dames et Généraux*

Con un testo di André Breton

Dieci acqueforti e un faux titre di Marcel Duchamp

Dimensioni del libro: mm 325x270

Berggruen e Schwarz Editori, Paris – Milano 1964

Stampatore Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 125 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Jean-Clarence Lambert, *Limbo*

Cinque acqueforti a colori

Dimensioni del libro: mm 380x460

Edizioni della Quercia, Milano 1966

Stampatore: Renato Volpini, Milano

Tiratura: 65 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Yvon Taillandier, *L'homme, la femme et les vêtements*

Quattro serigrafie a colori e sette collage

Dimensioni del libro: mm 400x300

Sergio Tosi Editore, Milano 1966

Stampatore: Sergio Tosi, Milano

Tiratura: 46 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

26

Raymond Queneau, *Meccano ou l'Analyse Matricielle du Langage*

Diciassette stampe calcografiche a colori

Dimensioni del libro: mm 210x560

Sergio Tosi Editore, Milano 1966

Stampatore: Tosi e Bellasich, Milano

Tiratura: 174 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Edoardo Sanguineti, *L'Intérieur*

Dieci acqueforti a colori

dimensioni del libro: mm 145x115

Giorgio Upiglio Editore – Edizioni d'Arte Grafica Uno, Milano 1966

Stampatore: Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 125 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

André Pieyre de Mandiargues, *Les Incongruités Monumentales*

Trentatré litografie a colori

Dimensioni del libro: mm 280x305

Michel Cassé Editeur, Paris 1967

Stampatore: Michel Cassé, Paris

Tiratura: 110 esemplari

Provenienza: Biblioteca Nazionale Braidense, Milano

Marco Valerio Marziale, *Epigrammi*

Due acqueforti a colori

Dimensioni del libro: mm 280x200

Castiglioni e Corubolo Editori, Verona 1967

Stampatore: Alessandro Corubolo e Gino Castiglioni, Verona

Tiratura: 80 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Edoardo Sanguineti, *The biggest Art-book in the World with 137.952.460.800 colour Plates and 479.001.600 Pages for musical Accompaniment*

Un multiplo

Dimensioni del libro: mm 340x275

Gabriele Mazzotta Editore, Milano 1968

Tiratura: 600 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

27

Guido Ballo, *I Ricatti*

Sei acqueforti a colori

Dimensioni del libro: mm 315x260

Edizioni d'Arte La Pergola, Pesaro-Milano 1969

Stampatore: Piergiorgio Spallacci, Pesaro

Tiratura: 125 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

André Pieyre de Mandiargues, *Chapeaugaga*

Quindici acqueforti a colori

Dimensioni del libro: mm 190x150

Giorgio Upiglio Editore - Edizioni d'Arte Grafica Uno, Milano 1970

Stampatore: Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 100 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Roberto Sanesi, *Alterego e altre ipotesi*

Cinque acqueforti a colori

Dimensioni del libro: mm 355x275

Castiglioni e Corubolo Editori, Verona 1970

Stampatore: Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo, Verona

Tiratura: 93 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Joyce Mansour, *Ça*

Una vernice molle e stampa calcografica a colori,
cinque serigrafie a colori e un multiplo

Dimensioni del libro: mm 215x162

Soleil Noir Editions, Paris 1970

Tiratura: 285 esemplari di testa di cui 135 contenuti nel multiplo

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Enrico Baj, *La cravate ne vaut pas une médaille*

Quaranta litografie e serigrafie a colori e collage e sei multipli

Dimensioni del libro: mm 400x400

Editions Rousseau, Genève 1972-73

Stampatore: Coopi, Genève e Multirevol, Milano

Tiratura: 200 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

28

Jorge Luis Borges, *Manuale di zoologia fantastica*

Sei acqueforti

Dimensioni del libro: mm 285x210

Castiglioni e Corubolo Editori, Verona 1973

Stampatore: Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo, Verona

Tiratura: 80 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Enrico Baj, *Automitobiografia, dai giorni nostri alla nascita*

Una acquaforte a colori

Dimensioni del libro: mm 520x370

Rizzoli Editore, Milano 1983

Stampatore: Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 100 esemplari di testa

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Edoardo Sanguineti, *Alfabeto apocalittico*

Una acquaforte a colori e ventuno capilettera da disegni riprodotti fotomeccanicamente da disegni originali

Dimensioni del libro: mm 255x175

Galleria Rizzardi Editore, Milano 1984

Stampatore: Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 105 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate; Biblioteca Nazionale Braidense, Milano

Giovanni Giudici, *Salutz, I*

Cinque acqueforti e acquetinte a colori e collage

Dimensioni del libro: mm 345x465

Giorgio Upiglio Editore – Edizioni d'Arte Grafica Uno, Milano 1986

Stampatore: Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 125 esemplari

Provenienza: Biblioteca Nazionale Braidense, Milano

Lewis Carroll, *La Caccia allo Snark*

Cinque acquetinte a colori

Dimensioni del libro: mm 480x360

Giorgio Upiglio Editore – Edizioni d'Arte Grafica Uno, Milano 1986

Stampatore: Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 160 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Raymond Queneau, *Picabaj e Bacasso*

Due acqueforti a colori

Dimensioni del libro: mm 360x245

Musée de l'Athénée, Ginevra 1990

Stampatore: Stamperia del Portico, Gavirate (Varese)

Tiratura: 115 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Alda Merini, *Baj Merini*

Due acqueforti e tre multipli

Dimensioni del libro: mm 555x415

Giorgio Upiglio Editore – Edizioni d'Arte Grafica Uno, Milano 1998

Stampatore: Giorgio Upiglio, Milano

Tiratura: 53 esemplari

Provenienza: Biblioteca Nazionale Braidense, Milano

Alda Merini, *L'uovo di Saffo*

Un multiplo

Dimensioni del libro: mm 460x180x180

Proposte d'Arte Colophon Editore, Belluno 1999

Tiratura: 40 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Colophon

Una acquaforte

Dimensioni del libro: mm 310x230

Proposte d'Arte Colophon Editore, Belluno 1999

Tiratura: 100 esemplari di testa

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate

Giovanni Raboni, *Sull'acqua*

Due multipli e tre collage

Dimensioni del libro: mm 370x520

Proposte d'arte Colophon Editore

e Galleria Giò Marconi, Belluno – Milano 2003

Tiratura: 105 esemplari

Provenienza: Archivio Baj, Vergiate



SCALPENDI

COLLANA CATALOGHI ESPOSIZIONI

USCITA MAGGIO 2024

BAJ. LIBRI IN LIBERTÀ
Biblioteca Nazionale Braidense
Sala Maria Teresa
3 maggio – 6 luglio 2024

BAJ. LIBRI IN LIBERTÀ

a cura di Angela Sanna, Michele Tavola, Marina Zetti

Catalogo della mostra

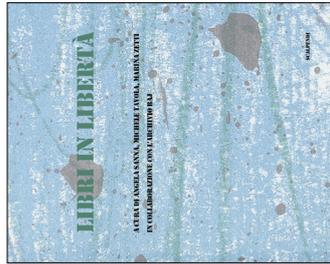
(Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, 3 maggio – 6 luglio 2024)

Pagine: 240

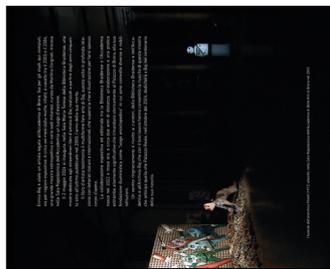
Formato: 21 x 26 cm

EAN: 9791259551603

Prezzo: 35.00 €

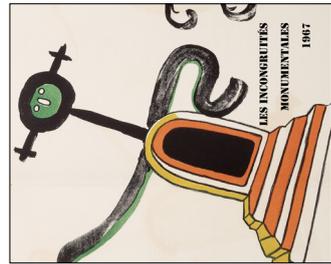
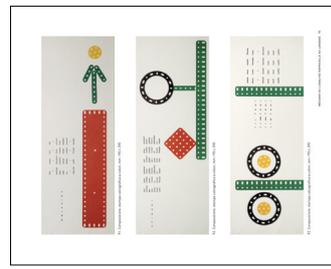
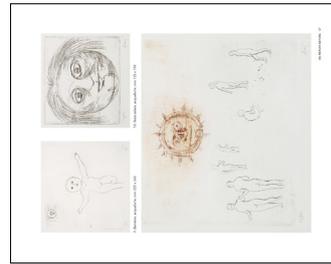


AVVERTENZE	PAGINE
Introduzione	4
Presentazione	6
Indice	8
Contenuti	10
Contributi	12
Indice alfabetico	14
Indice tematico	16
Indice cronologico	18
Indice geografico	20
Indice iconografico	22
Indice bibliografico	24
Indice delle opere	26
Indice delle mostre	28
Indice delle pubblicazioni	30
Indice delle edizioni	32
Indice delle ristampe	34
Indice delle traduzioni	36
Indice delle collaborazioni	38
Indice delle illustrazioni	40
Indice delle copertine	42
Indice delle didascalie	44
Indice delle note	46
Indice delle immagini	48
Indice delle tavole	50
Indice delle figure	52
Indice delle tabelle	54
Indice delle figure	56
Indice delle figure	58
Indice delle figure	60
Indice delle figure	62
Indice delle figure	64
Indice delle figure	66
Indice delle figure	68
Indice delle figure	70
Indice delle figure	72
Indice delle figure	74
Indice delle figure	76
Indice delle figure	78
Indice delle figure	80
Indice delle figure	82
Indice delle figure	84
Indice delle figure	86
Indice delle figure	88
Indice delle figure	90
Indice delle figure	92
Indice delle figure	94
Indice delle figure	96
Indice delle figure	98
Indice delle figure	100



Enrico Baj, nella sua arte, coglie gli aspetti più grotteschi e ironici della società che gli fu contemporanea, quel secondo Novecento così denso di contraddizioni dopo la fine della guerra, sancita tragicamente con lo scoppio della bomba atomica, e i decenni a seguire in cui al consumismo del boom economico faceva da contraltare l'utopia socialista.

I libri d'artista – esposti negli spazi straordinari della Braidense in una mostra che celebra i cento anni della nascita dell'artista – esemplificano la creatività di Baj che si espresse ai massimi livelli perfino in un genere, a torto, considerato minore come la grafica. E nel quale invece l'artista vi si applicò con la solita giocosa serietà, con impeto e passione, producendo alcuni piccoli capolavori.





BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

La Biblioteca Nazionale Braidense, aperta al pubblico da Maria Teresa d'Austria nel 1786, riceve dalla fine del Settecento le opere a stampa pubblicate in tutta la Lombardia e dall'inizio del Novecento quelle pubblicate in provincia di Milano, dove sono concentrati i maggiori gruppi editoriali italiani. Possiede circa 1.500.000 volumi, 120.000 stampati anteriori al 1900, oltre 2.000 manoscritti.

32

Gioiello nel cuore di Brera, la Biblioteca organizza iniziative culturali di diversa natura come mostre, visite guidate, conferenze, convegni e presentazioni di libri. Ciò le ha permesso di allacciare rapporti con istituzioni, sia private sia pubbliche, non solo locali. I progetti scaturiti da questi rapporti, spesso di notevole rilievo scientifico, hanno contribuito a definire un'offerta culturale sempre più ricca, strutturata e apprezzata dal pubblico. Nel corso degli ultimi anni, ad esempio, la Braidense ha promosso accordi di collaborazione con due importanti istituzioni milanesi, la Società Storica Lombarda e l'Archivio Storico Ricordi, ospitate nel complesso della Biblioteca, per conto delle quali offre al pubblico servizi di consultazione dalle loro collezioni, costituendo così complessivamente il maggior archivio bibliografico della cultura lombarda.

Nell'ultimo anno, nonostante la costante riduzione di finanziamenti e di organico, ha acquisito e catalogato per il Servizio bibliotecario nazionale italiano quasi 15.000 volumi moderni (circa il 40% delle nuove edizioni italiane) e ricatalogato 18.000 opere delle collezioni antiche. Nell'ultimo anno ha avuto circa 125.000 frequentatori e 35.000 lettori, ha dato in lettura 20.000 volumi. Ha avviato collaborazioni per la valorizzazione delle collezioni antiche e realizzazione di mostre con tutte le università lombarde. Svolge inoltre un'intensa attività didattica attraverso i propri Servizi Educativi, con lo scopo di sostenere la diffusione della conoscenza del proprio patrimonio attraverso azioni didattiche destinate a diverse categorie di pubblico. L'obiettivo è quello di consolidare la fruizione, la ricerca e assicurare la promozione alla lettura e allo studio.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA

Le origini

La storia dell'Accademia di Brera è un viaggio nel futuro.

Fin dal 1776, quando l'imperatrice Maria Teresa d'Austria decise di organizzare in modo rigoroso l'insegnamento delle Belle Arti, l'Accademia di Brera non è stata solo un punto di riferimento per la Storia dell'Arte e per il suo insegnamento, ma ha rappresentato un avamposto culturale capace di coniugare scienze, lettere e arti. I confini fisici del palazzo di Brera – così importanti per l'identità ed il rapporto con il territorio – non sono mai stati un limite, ma hanno sempre rappresentato uno stimolo e mille occasioni per incontrare un mondo in continua evoluzione.

Il primo forte legame tra formazione artistica ed una più vasta preparazione culturale, secondo quanto auspicato già da Giuseppe Parini, fu l'istituzione dal 1778 di una figura autorevole – il segretario – in grado di garantire che la vocazione illuministica dell'Accademia, aperta alle contaminazioni, si concretizzasse in impulsi concreti, iniziative attuabili e commistioni virtuose.

Giuseppe Bossi, segretario dell'Accademia tra il 1802 e il 1807, spinse il palazzo di Brera nel futuro, instaurando forti legami con autorevoli intellettuali europei e creando le esposizioni annuali, considerate le manifestazioni più importanti di arte contemporanea in Italia durante l'Ottocento.

Sempre alla gestione di Bossi si deve l'attività della Commissione di Ornato, che svolgeva un controllo sui pubblici monumenti simile a quello delle odierne Soprintendenze.

L'evoluzione

Innumerevoli sono le personalità artistiche che, susseguendosi nel tempo, hanno garantito all'Accademia di mantenere la propria impronta innovatrice. Durante l'età Romantica, in pittura trionfa il quadro storico grazie a Francesco Hayez, si istituisce la scuola di paesaggio tenuta da Giuseppe Bisi, la cattedra di estetica si trasforma in un insegnamento di Storia dell'Arte.

Nella seconda metà dell'Ottocento con l'affermarsi di un nuovo futuro, impresso nella fotografia e nella crescente ribellione dei giovani artisti verso il conservatorismo dell'insegnamento, l'Accademia di Brera si rinnova e di quegli anni, in particolare, si ricordano le lezioni di pittura di Cesare Tallone, maestro di Carrà e Funi. Nel 1923, con la riforma della Scuola di Giovanni Gentile, viene istituito accanto all'Accademia il Liceo Artistico; negli stessi anni la scuola di scultura è tenuta da Adolfo Wildt, cui succederanno Francesco Messina e Marino Marini, il quale avrà tra i suoi allievi Lucio Fontana e Fausto Melotti. L'istituzione, tra le due guerre mondiali, di un insegnamento dedicato alla pubblicità nella Scuola degli Artefici è la dimostrazione di come i tempi cambino e di come l'Accademia di Brera sia in grado di intercettarli. La missione di rispondere con puntualità, rigore e spirito artistico alle sempre più mutevoli condizioni culturali diventa sempre più evidente nel secondo dopoguerra, quando l'Accademia riapre i suoi corsi sotto la direzione di Aldo Carpi. Una missione poi raccolta negli ultimi decenni da Guido Ballo, come professore di Storia dell'Arte, e accanto a lui da maestri di scultura come Alik Cavaliere e Andrea Cascella e di pittura come Mauro Reggiani, Domenico Cantatore, Pompeo Borra e Domenico Purificato.

Il palazzo della sede storica, in via Brera

Il Palazzo dove ha sede l'Accademia di Belle Arti deve il suo nome, Brera, al termine di origine germanica "braida" indicante uno spiazzo erboso. Sorto sul luogo di un convento dell'ordine degli Umiliati, il palazzo passò ai Gesuiti (1572) che nel secolo successivo ne affidarono la radicale ristrutturazione a Francesco Maria Richini (dal 1627-28). Soppressa nel 1772 la Compagnia di Gesù, il palazzo ricevette un nuovo assetto istituzionale in cui, accanto all'Osservatorio Astronomico e alla Biblioteca già fondata dai Gesuiti vennero aggiunti nel 1774 l'Orto Botanico e nel 1776 l'Accademia di Belle Arti. Mentre l'architetto Giuseppe Piermarini curava il completamento dell'edificio, l'Accademia iniziava così ad assolvere la sua funzione, secondo i piani dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, di sottrarre l'insegnamento delle Belle Arti ad artigiani e artisti privati sottoponendolo "alla pubblica sorveglianza ed al pubblico giudizio". Da allora il mondo è totalmente cambiato, ma la missione dell'Accademia di Brera è rimasta la stessa: affiancare giovani artisti provenienti da tutto il mondo nella loro crescita, garantendo loro gli strumenti e le esperienze necessarie per affrontare le complessità della contemporaneità. Oggi il Palazzo di Brera è il punto di riferimento, il cuore pulsante della vita dell'Accademia che attraverso la Presidenza, la Direzione, il corpo docente, le Segreterie e gli uffici amministrativi riescono ogni anno ad accogliere studenti da tutto il mondo ed è ancora l'habitat di coloro che dell'arte vogliono fare il loro lavoro nel mondo presente. Tanti gli artisti noti passati da Brera come studenti e come docenti. Adolfo Wildt e Arturo Martini, Lucio Fontana e Fausto Melotti, Luciano Fabro e Alberto Garutti, sono solo alcuni tra gli artisti che testimoniano della stretta relazione tra arte e didattica. Forse "artisti" si nasce, ma molti lo sono diventati a Brera.

Informazioni complete nel sito ufficiale dell'Accademia di Belle Arti di Brera
<https://www.accademiadibrera.milano.it/it/patrimonio-storico>



PINACOTECA DI BRERA

Museo di statura internazionale, la Pinacoteca di Brera nacque a fianco dell'Accademia di Belle Arti, voluta da Maria Teresa d'Austria nel 1776, con finalità didattiche. Doveva infatti costituire una collezione di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti.

La **Pinacoteca di Brera**, gioiello nel cuore di Milano, si trova al primo piano del Palazzo di Brera ed è costituita da 34 sale affacciate sul Cortile d'Onore. La sua collezione, che conta più di 600 opere esposte e altrettante custodite nei depositi, offre una panoramica sulla pittura italiana a partire dal XIII fino al XX secolo, integrando al patrimonio originario donazioni e acquisizioni successive. In particolare appartengono alla Pinacoteca le collezioni Jesi e Vitali, ricche di capolavori d'arte moderna, che costituiranno il nucleo essenziale dei nuovi allestimenti di Brera Modern (previsti negli spazi recentemente restaurati di Palazzo Citterio).

La Pinacoteca fu ufficialmente istituita nel 1809, per volontà di Napoleone Bonaparte. Già dal 1776, a fianco dell'Accademia di Belle Arti fondata dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria, era presente un primo eterogeneo *corpus* di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti. Quando Milano divenne capitale del Regno d'Italia, la raccolta si trasformò in un museo dedicato ai quadri più significativi provenienti dai territori conquistati dalle armate francesi. Brera, a differenza di altri importanti musei italiani, non nasce quindi dal collezionismo privato dell'aristocrazia, ma da quello politico e di Stato. Il 15 agosto 1809 furono inaugurati i tre "saloni napoleonici", dominati dall'imponente gesso di Antonio Canova raffigurante Napoleone come Marte pacificatore. Negli anni seguenti, anche in virtù della soppressione di numerosi ordini religiosi, confluirono nella Pinacoteca i dipinti requisiti da chiese e conventi lombardi: ciò spiega la prevalenza nelle sue raccolte dei dipinti sacri, spesso di grande formato, e conferisce al museo una fisionomia peculiare solo parzialmente attenuata dalle successive acquisizioni.



INFORMAZIONI E CONTATTI

Biblioteca Nazionale Braidense

via Brera, 28 - 20121 Milano
tel. +39 02 86460907
fax +39 02 72023910
email: b-brai@cultura.gov.it
www.bibliotecabraidense.org

Ufficio Comunicazione

Accademia di Belle Arti di Brera

tel. +39 02 86955335
email: comunicazione@accademiadibrera.milano.it

Orari mostra

La mostra, a ingresso libero senza prenotazione, sarà visitabile da lunedì a domenica dalle 9.30 alle 18.00 (ultimo ingresso ore 17.30)

Attività didattica

Servizi educativi della Biblioteca Braidense
tel. 02 72263429
b-brai.didattica@cultura.gov.it

Ufficio Mostre ed Eventi

tel. 02 72263259 - 266
mostre-eventi.brera@cultura.gov.it

Ufficio Comunicazione

tel. 02 72263259 - 266
comunicazione.brera@cultura.gov.it

Ufficio stampa

Antonella Fiori
Ufficio stampa Pinacoteca di Brera
e Biblioteca Braidense
m +39 347 2526982
ufficio.stampa@pinacotecabrera.org

Design e sito web

Viva!
info@vivaonweb.com
www.vivaonweb.com